

MAURO MAXIA

DIDATTICA COME STRATEGIA

E

STRUMENTI PER LA DIDATTICA

Strumenti per la formazione
del personale insegnante di lingua minoritaria

© Copyright Mauro Maxia 2007

Questo testo riflette il contenuto di una conferenza di formazione del personale insegnante tenuta a Ghilarza il 13 ottobre 2007. Le illustrazioni sono tratte da Mauro Maxia, *Lingua Limba Linga. Indagine sull'uso dei codici linguistici in tre comuni della Sardegna settentrionale* (Edizioni Condaghes, Cagliari 2006); Eduardo Blasco Ferrer, *Tecniche di apprendimento e insegnamento del sardo* (Edizioni Della Torre, Cagliari 2005); Francesco Cheratzu, *Sa paristoria de Bakis* (Edizioni Condaghes, Cagliari 2006); Michele Contini, *Parlare e scrivere il sardo*, Edes, Sassari 1993; Michele Pinna, *A sa logudoresa*, Magnum Edizioni, Sassari 2001; Corrado Grassi, Alberto Sobrero, Tullio Telmon, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Laterza 2005 e da materiali didattici autoprodotti dalle scuole pubbliche di Carloforte, Erula, Lula e Perfugas.

**L'ESPERIENZA DI VARIE AREE MINORITARIE
EUROPEE ED EXTRA-EUROPEE DIMOSTRA
CHE L'ESISTENZA DI UN APPARATO NORMATIVO E LEGISLATIVO
PUÒ ANCHE NON BASTARE PER ARRESTARE E INVERTIRE
I FENOMENI DI RIDUZIONE E DI SCOMPARSA
DELLE LINGUE MINORITARIE**

**UNA SERIA POLITICA DI SOSTEGNO
DELLE LINGUE MINORITARIE NECESSITA
NON SOLO DI RICONOSCIMENTI GIURIDICI (LEGGI)
MA DI OPERAZIONI CHE AFFRONTINO
IL PROBLEMA FONDAMENTALE
DELLA TRASMISSIONE DEL CODICE LINGUISTICO
E DELLE DINAMICHE CHE LA CONDIZIONANO**

3. DIDATTICA COME STRATEGIA

LANGUAGE PLANNING



**UN VALIDO PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
LINGUISTICA PREVEDE CHE**

STATUS PLANNING



**ACCANTO ALL'APPARATO NORMATIVO E
LEGISLATIVO, CHE MIRA AD AUMENTARE IL
PRESTIGIO DELLA LINGUA MINORITARIA**

ACQUISITION PLANNING



**SI AFFIANCHINO DEI PERCORSI CHE PUNTINO
ALL'AUMENTO DEL NUMERO DI PARLANTI QUELLA
LINGUA, CIOÈ FORME DI PIANIFICAZIONE DELLA
TRASMISSIONE LINGUISTICA**

4. DIDATTICA COME STRATEGIA

LA SITUAZIONE IN CORSICA

Enseignement de la langue corse

La promotion de l'enseignement de la langue corse fait l'objet d'un soutien constant et résolu de la CTC, qui prend aujourd'hui une nouvelle dimension politique, à travers une réflexion sociétale conduite par le « Cunsigliu di a lingua e di a cultura corsa » et son comité scientifique.

C'est ainsi que le volet « Lingua è cultura corsa » du PRDF (Plan régional de développement de la formation) s'est inscrit dans ce cadre de réflexion globale sur la place de la langue corse dans la société.

Dès sa création, la région de Corse engage une politique permettant la création de banques de données de la langue corse, l'édition de documents pédagogiques et la mise en place de la double toponymie.

Dans les années 1990, elle équipe les collèges et lycées d'ateliers de langue corse, dotés de matériels informatiques, audiovisuels, de mini-labos et de ressources documentaires. Cette structure est spécifique à la Corse.

Le statut de 1991 prévoyait l'élaboration, par la CTC, d'un plan de développement de l'enseignement de la langue et de la culture corses. Celui-ci est adopté en avril 1999 par l'Assemblée de Corse, sur proposition du Conseil exécutif.

La CONVENTION DE MISE EN ŒUVRE CONCLUE AVEC L'ÉTAT POUR LA PÉRIODE 2003-2006 prévoit notamment:

- l'offre de 3 heures hebdomadaires d'enseignement à tous les niveaux
- la généralisation du bilinguisme à l'école maternelle
- la création d'au moins un site bilingue du premier degré par secteur de collège
- l'organisation de la poursuite en filière bilingue en collège et au lycée pour les élèves ayant suivi un cursus bilingue dans le premier degré
- la promotion des sections romanes dites « méditerranéennes », qui intègrent l'étude du corse et d'une langue romane (italien ou espagnol) en 1.ère langue
- le soutien aux centres de séjours d'immersion linguistique pour les classes à Savaghju, Loreto di Casinca et Bastia (dispositif unique en France).
- l'édition de manuels d'enseignement des disciplines en langue corse pour les filières bilingues

5. DIDATTICA COME STRATEGIA

Quelques chiffres...

- 46 écoles donnent un enseignement bilingue à près de 3.000 élèves (avant la rentrée 1996, il n'y en avait aucune), soit environ 13 %.
- 92,64 % des élèves du primaire étudient la langue corse, dont 27,70 % à raison de trois heures hebdomadaires ou plus,
- 68,87 % des élèves de 6.e sont inscrits en langue corse
- 51 % des élèves de collège l'étudient.
- Dans le second degré, 9.288 élèves étudient le corse (41,58 %); ils étaient 1.485 en 1982 et moins de 6000 en 1997/1998 (27,08 %). (Source : Rectorat)

La loi du 22 janvier 2002 relative à la Corse dispose dans son article 7 que désormais : "la langue corse est une matière enseignée dans le cadre de l'horaire normal des écoles maternelles et primaires". L'Assemblée de Corse adopte un Plan de développement de l'enseignement de la langue corse et conclut avec l'Etat une convention pour sa mise en œuvre, portant notamment sur les mesures de formation initiale et continue des enseignants.

En 22 ans, la CTC a consacré près de 10 M€ à la promotion de la langue corse, en matière d'enseignement, de formation et de mise à disposition de ressources pédagogiques et scientifiques.

Par ailleurs, le Président du Conseil Exécutif a souhaité compléter l'approche éducative par un projet global de développement de l'usage de la langue corse dans la société. C'est ainsi qu'il a présenté le 1er juillet 2005 des "propositions d'orientations stratégiques pour le développement de la langue corse", adopté à l'unanimité par l'Assemblée de Corse, avec deux amendements.

**IL NUCLEO CENTRALE
DEL PROBLEMA DELLA RIDUZIONE
E DELL'ESTINZIONE LINGUISTICA
È RAPPRESENTATO DALLA TRASMISSIONE
DELLA LINGUA MINORITARIA**

**LE LEGGI DI TUTELA DELLE LINGUE MINORITARIE
DIMOSTRANO CHE IL LEGISLATORE
NON HA UNA CHIARA PERCEZIONE
DELLA COMPLESSITÀ DEL PROBLEMA**

**LE LEGGI DI TUTELA QUASI SEMPRE RISOLVONO
(O CREDONO DI RISOLVERE)
LA QUESTIONE DELLA TRASMISSIONE DELLA LINGUA
MINORITARIA INDIVIDUANDO NELLA SCUOLA
L'AGENZIA PER ECCELLENZA,
IL LUOGO PRIVILEGIATO DELLA TUTELA DELLA LINGUA
E DELLA CULTURA MINORITARIA**

8. DIDATTICA COME STRATEGIA

**NON SONO POCHE LE DIFFICOLTÀ
CHE LE STESSE LEGGI DI TUTELA
FRAPPONGONO RISPETTO A UN PACIFICO INSEGNAMENTO
DELLE LINGUE MINORITARIE**

**(RICHIESTA DELLE FAMIGLIE,
DISPONIBILITÀ E CAPACITÀ DEGLI INSEGNANTI,
INSERIMENTO O MENO NEL CURRICOLO ETC.)**

9. DIDATTICA COME STRATEGIA

**BISOGNA AMMETTERE CHE LA SCUOLA NON RIESCE
AD AUMENTARE IN MODO SIGNIFICATIVO
IL NUMERO DI PARLANTI NELLE LINGUE CHE INSEGNA**

**UNA VERIFICA GIUNGE DALL'INSEGNAMENTO
DELL'INGLESE E/O DEL FRANCESE CHE,
PUR ESSENDO EROGATO DALLA SCUOLA,
NON COMPORTA MECCANICAMENTE UN AUMENTO
DEI PARLANTI IN LINGUA INGLESE E/O FRANCESE**

10. DIDATTICA COME STRATEGIA

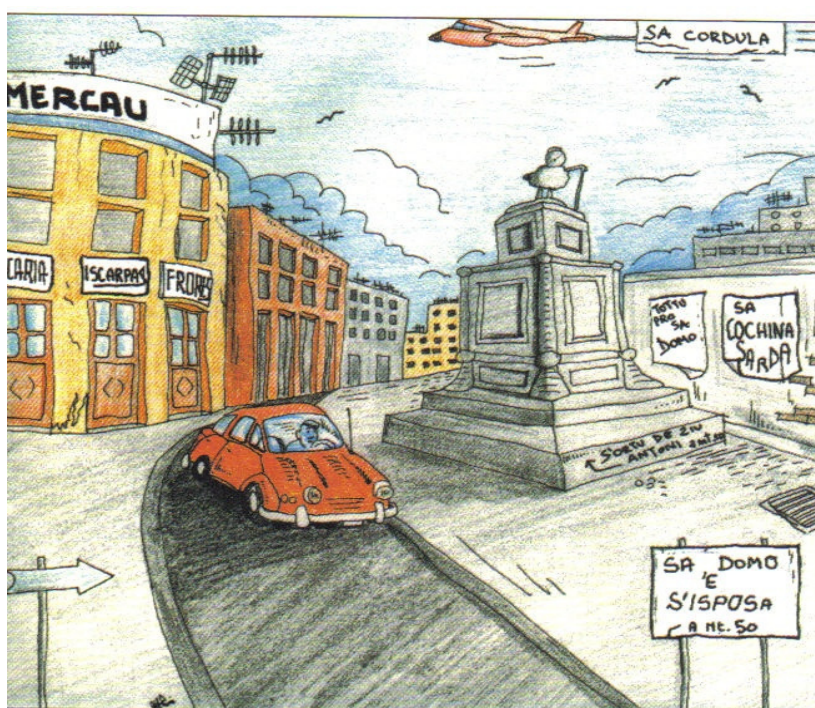
VI SONO DEI PROBLEMI CHE SPESSO OSTACOLANO L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE MINORITARIE A SCUOLA:

- 1) L'OBBLIGATORIETÀ DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA MINORITARIA, NEI CASI FINORA OSSERVATI, PRODUCE SPESSO UNA REAZIONE DI TIPO CONTRARIO (*MURDER MACHINE*).**
- 2) L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA MINORITARIA NON PUÒ ESSERE AFFIDATO AGLI INSEGNANTI CURRICOLARI SE A MONTE NON È PRECEDUTO DA UNA FORMAZIONE SERIA.
INOLTRE ESSO NON PUÒ CONTARE SOLTANTO SULLO SPIRITO VOLONTARISTICO DEGLI INSEGNANTI.**
- 3) UN BASSO LIVELLO DI COMPETENZA NELL'INSEGNANTE DI LINGUA MINORITARIA PROVOCA DISAMORE DA PARTE DEGLI ALUNNI.**
- 4) SE GLI INSEGNANTI CURRICOLARI NON SONO PREPARATI IN MISURA ADEGUATA SI DEVE RICORRERE A INSEGNANTI SPECIALISTI AGGIUNTIVI.**
- 5) L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA MINORITARIA NON DEVE ESSERE EPISODICO MA VA COLLOCATO IN MODO SISTEMATICO E CON PARI DIGNITÀ ALL'INTERNO DEL CURRICOLO**

11. DIDATTICA COME STRATEGIA

PER IMPEDIRE O RALLENTARE IL PROCESSO DI ABBANDONO DELLA LINGUA MINORITARIA OCCORRE TENERE CONTO DI ALCUNI IMPORTANTI FATTORI:

- 1) IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI LINGUA NON BASTA A INCREMENTARE L'USO E A FARE ACCRESCERE IL NUMERO DEI PARLANTI.**
- 2) L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA MINORITARIA NON DEVE ESSERE FINE A SE STESSO MA DEVE PRESENTARE ANCHE ASPETTI DI UTILITÀ.**
- 3) IL FUTURO DI UNA LINGUA DI MINORANZA STA NELLE FUNZIONI CHE CON TALE LINGUA È POSSIBILE SODDISFARE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ (ANCHE DI QUELLE ISTITUZIONALI E UFFICIALI).**



QUANDO UNA LINGUA MINORITARIA SI TROVA A CONTATTO

CON UNA LINGUA DI UNA COMUNITÀ PIÙ FORTE

(ESEMPIO: *SARDO* VS. *ITALIANO*)

TENDE A ESSERE ASSIMILATA

OCCORRE CHE SUSSISTANO DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E

SOCIALI CHE CONSENTANO L'ATTIVAZIONE

DI PROCESSI DI INTEGRAZIONE IN CUI ANCHE LA LINGUA DI

MINORANZA SI PRESENTI UTILE SIA NEI CONTESTI ISTITUZIONALI SIA

IN QUELLI SOCIALI E PRIVATI

L'INTEGRAZIONE TRA DUE LINGUE COMPORTA L'USO DI ENTRAMBE,

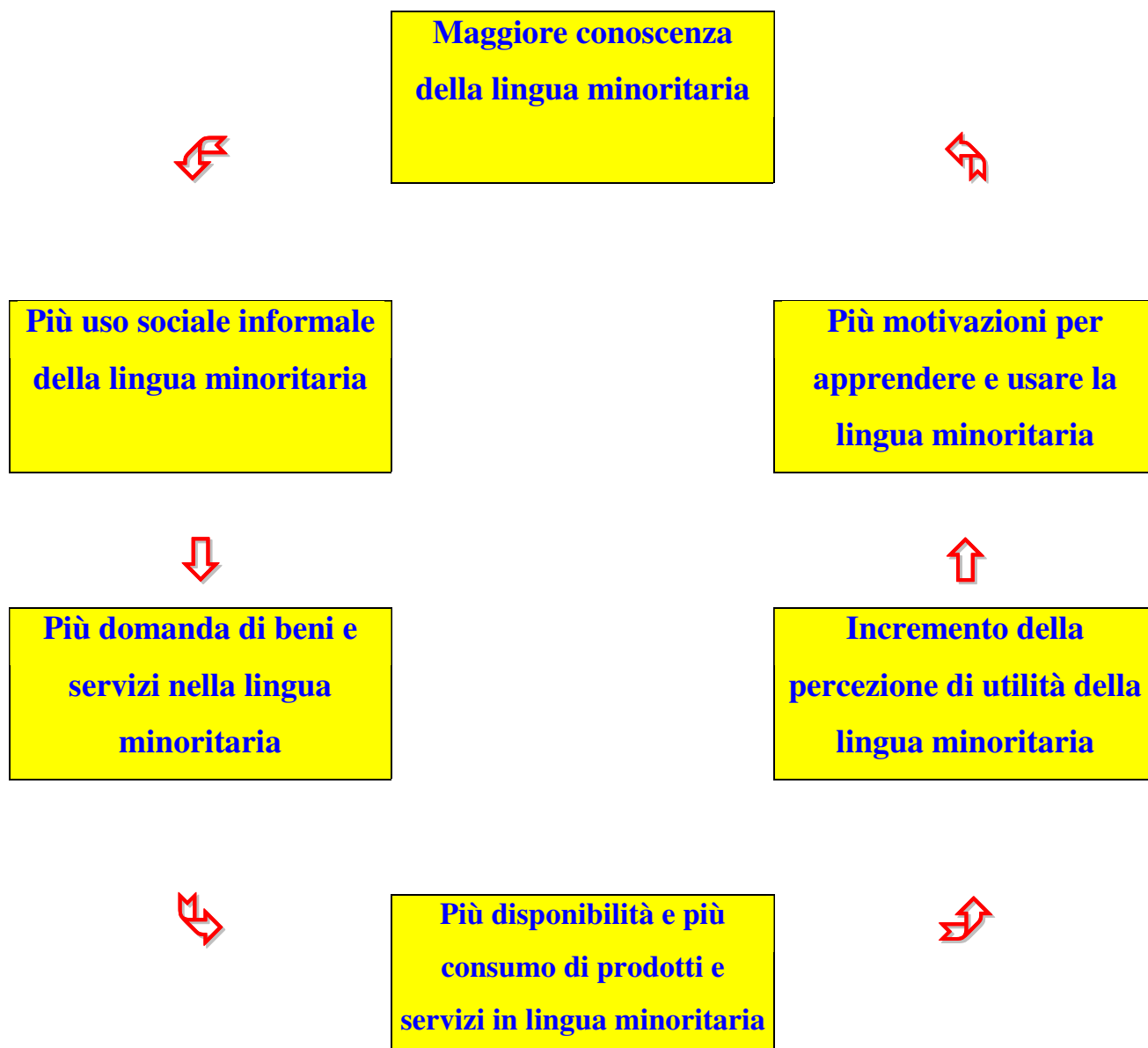
QUELLA DOMINANTE E QUELLA MINORITARIA, ALL'INTERNO DELLA

COMUNITÀ (*ITALIANO* VS. *VENETO*)

13. DIDATTICA COME STRATEGIA

**PER UNA VALIDA POLITICA DI TRASMISSIONE LINGUISTICA NON È SUFFICIENTE
FORNIRE LEZIONI DI LINGUA MA È NECESSARIO MOTIVARE LA POPOLAZIONE
ALL'APPRENDIMENTO ATTRAVERSO UNA PROMOZIONE CHE RIGUARDI LA CULTURA
E IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI CONTESTI
D'USO DELLA LINGUA MINORITARIA**

(Catherine whell model)



**LA DIDATTICA NON BASTA DA SOLA
A “SALVARE” UNA LINGUA.**

**L’INSEGNAMENTO DI UNA LINGUA
NON COMPORTA NECESSARIAMENTE
IL SUO APPRENDIMENTO DA PARTE DEGLI ALLIEVI
NÉ, TANTO MENO, IL SUO USO**

**CONTINUITÀ E SISTEMATICITÀ DELLA PROPOSTA DIDATTICA
SONO PARAMETRI FONDAMENTALI PER QUALSIASI DISCIPLINA
SPECIALMENTE PER LE LINGUE MINORITARIE**

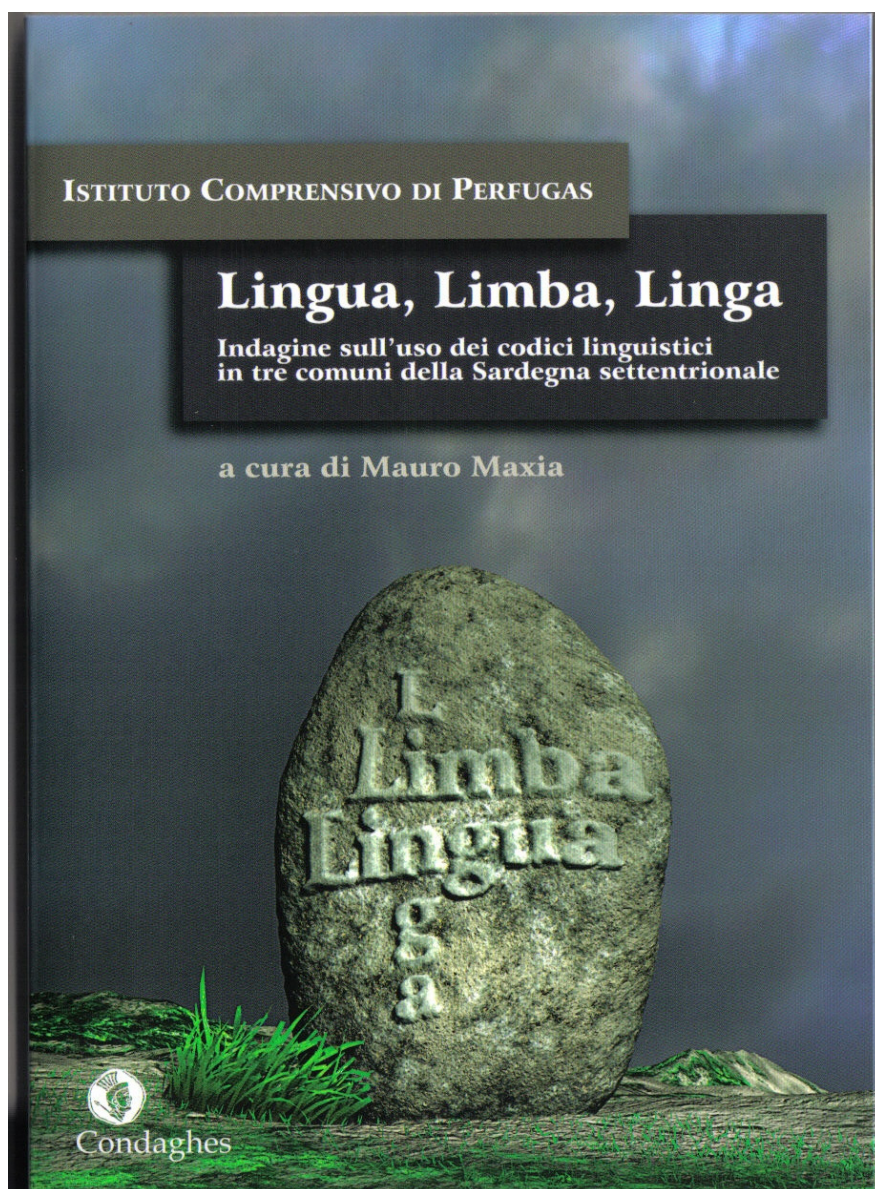
**BISOGNEREBBE CESSARE LA SPERIMENTAZIONE PER
“PROGETTI” CHE SPESSO SONO DEDICATI AD ARGOMENTI
COLLATERALI MA NON ALL’INSEGNAMENTO
DELLA LINGUA MINORITARIA**

**PER L’INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA LINGUA SARDA
BISOGNEREBBE STANZIARE RISORSE ECONOMICHE
PARAGONABILI A QUELLE CHE SI SPENDONO
PER L’INSEGNAMENTO DI UNA LINGUA STRANIERA
(ES. FRANCESE = CIRCA € 20 MILIONI ALL’ANNO)**

**ATTUALMENTE LA REGIONE SARDA
PER LA “*LINGUA E CULTURA SARDA*”
IMPIEGA CIRCA 1/8 DI QUANTO SI SPENDE
IN SARDEGNA PER INSEGNARE IL FRANCESE**

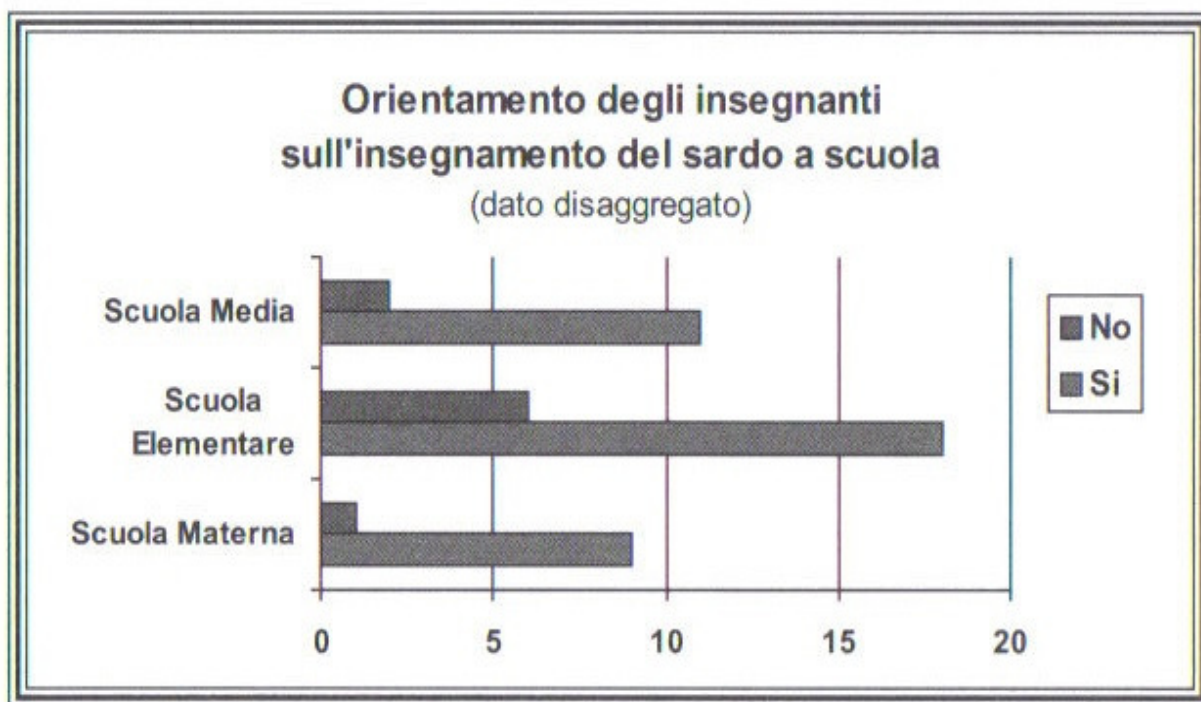
1. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

**UNA DIDATTICA REALMENTE VALIDA
DEVE PARTIRE DA UN'ANALISI DEI BISOGNI**



2. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

**OCCORRE ACCERTARSI DI QUALE SIA IL LIVELLO
DI DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE INSEGNANTE...**



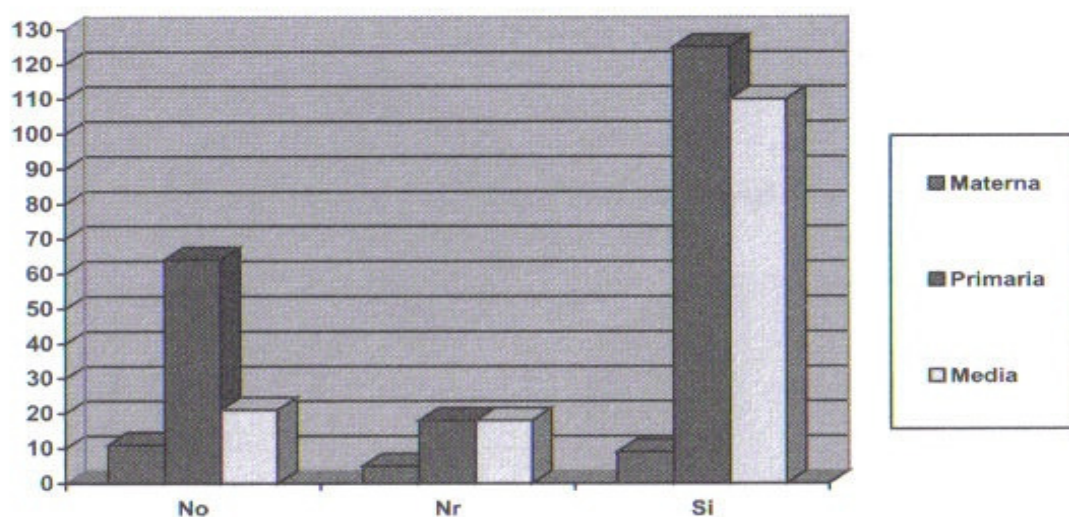
3. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

...E QUELLO DEGLI ALUNNI

Lingua, limba, lingua

Secondo te il sardo dovrebbe essere usato di più?

(dato diviso per scuole)



**SE IL BISOGNO PRIMARIO È QUELLO
DI “SALVARE” LA LINGUA MINORITARIA
GLI SFORZI E LE STRATEGIE DEVONO
ESSERE CONVOGLIATE IN QUELLA DIREZIONE**

**OCCORRE ELABORARE NUOVI PERCORSI
COSTRUITI SULLA PROFESSIONALITÀ DI DOCENTI
CONSAPEVOLI DELLE PECULIARITÀ LINGUISTICHE
IN CUI OPERANO**

6. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**QUANDO GLI STRUMENTI DELLA DIDATTICA,
SPECIE NEI CONTESTI MINORITARI LOCALI,
SONO INESISTENTI O SCARSI SUL PIANO QUALITATIVO E QUANTITATIVO
OCCORRE PROGETTARLI E REALIZZARLI
CON APPORTI PLURIDISCIPLINARI**

(schema di collaborazione pluridisciplinare)

insegnante di lingua sarda ↓	insegnante di educazione artistica ↓	insegnante di educazione tecnica ↓
scrive i TESTI	prepara i DISEGNI	realizza la STAMPA

**TUTTAVIA IN SARDEGNA NON MANCANO SUSSIDI VALIDI
CHE SI PRESTANO A ESSERE ADATTATI ALLE SITUAZIONI LOCALI**

7. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

**ULTIMAMENTE L'EDITORIA SARDA STA PRODUCENDO
DEI SUSSIDI SEMPRE PIÙ VALIDI SUL PIANO QUALITATIVO
E PIÙ ATTENTI ALLE DIVERSE FASCE D'ETÀ**



8. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

**ORMAI NON MANCANO DEI SUSSIDI CHE POSSONO ESSERE
DI VALIDO AIUTO AI DOCENTI CHE VOGLIONO DEDICARSI
ALL'INSEGNAMENTO DEL SARDO**



9. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

NON SI PUÒ PENSARE DI SALVARE UNA LINGUA MINORITARIA IN UN CONTESTO FORTEMENTE GLOBALIZZATO COME QUELLO ATTUALE IMPIEGANDO STRUMENTI INADATTI COME, PER ESEMPIO, LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI BASATE SU TEMI DEL PASSATO?

QUESTO METODO “MUSEALIZZA” USI E COSTUMI DELLA TRADIZIONE SARDA OTTO-NOVECENTESCA E, ABBINANDOLI ALL’USO DELLA LINGUA SARDA, DETERMINA CHE ANCHE QUEST’ULTIMA VENGA PERCEPITA COME UN CODICE LEGATO AL PASSATO, SUPERATO DAI TEMPI.

È UN METODO NON ADATTO A ESPRIMERE I BISOGNI DELLA SOCIETÀ ATTUALE CHE NECESSITA DI UNA LINGUA AL PASSO CON I TEMPI, CHE RECEPISCA LE INNOVAZIONI E SI METTA IN CONCORRENZA CON LE ALTRE LINGUE PARLATE IN SARDEGNA E USATE NEI CIRCUITI MASS-MEDIATICI.



10. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**UNA DIDATTICA MODERNA DEVE ESSERE BASATA
SU STRUMENTI EFFICACI, INNOVATIVI E GRADEVOLI PER GLI ALUNNI.**

T. Telmon
V. Tonini

ALFABETIERE GIAGLIONESE

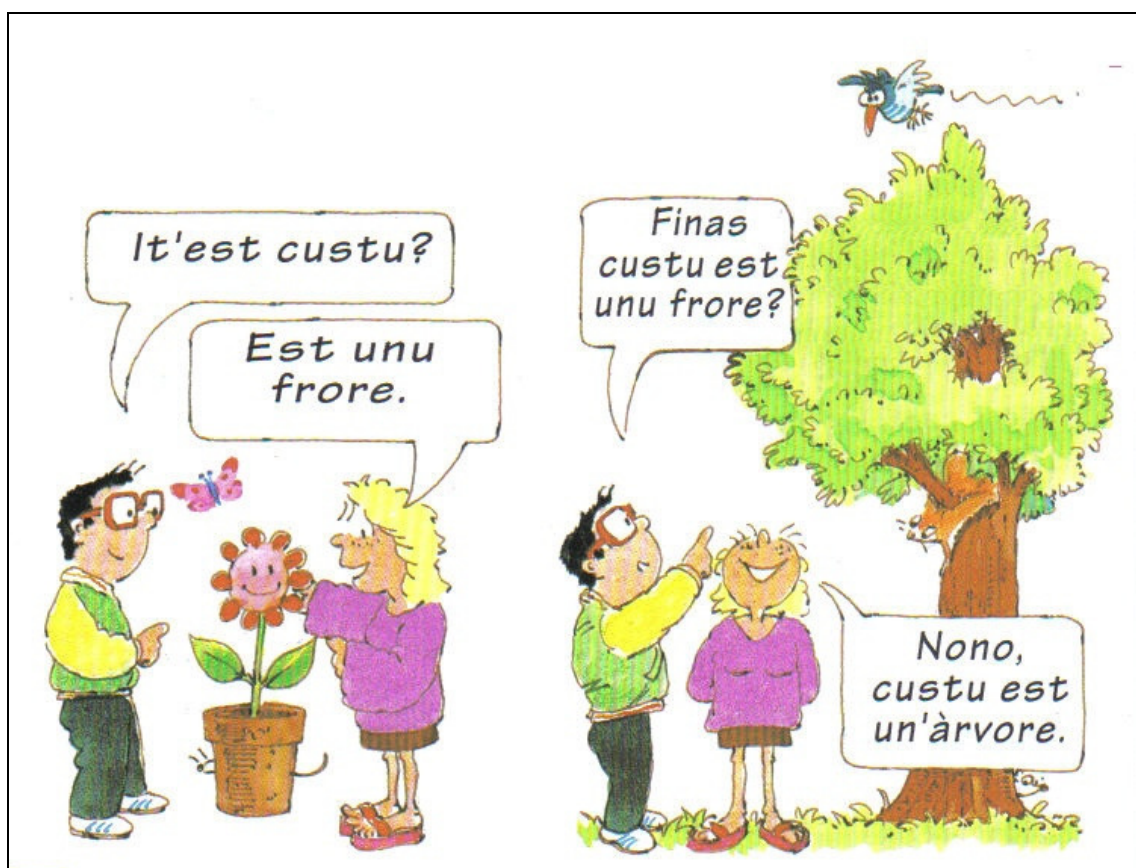
SECONDO LE NORME
ORTOGRAFICHE DELLA
RICERCA TOPONOMASTICA
DEL PIEMONTE MONTANO

a  A	b  B	c  C	c  C	ch  Ch
avilhò	boutélha	cinguial	coerla	chouévra
d  D	dz  Dz	é  E	è  E	ë  E
déec	dzal	fenétra	èindzën	barlèt
f  F	g  G	g  G	gu  Gu	i  I
friòla	segelin	gabe	guétoes	ìzoula
j  J	l  L	lh  Lh	m  M	n  N
juët	lunó	lhët	mèt	nàs

L'ACCENTO Non si appone alcun accento sulle parole tronche che terminano in consonante e sulle parole piane che terminano in vocale, a meno che le vocali toniche siano e, o, ie se ne debba perciò segnare l'apertura, oppure che nella sillaba tonica siano presenti incontri di vocali					nh  Nh	nn  Questo segno è presente solo in fine di parola	ó  ó	ò  ò
					nhif	vann	óort	òmen
oe  Oe	ou  Ou	p  P	qu  Qu	r  R				
nubloès	ouèïro	pan	quelhìe	rabòt				
VOCALI LUNGHE La lunghezza delle vocali viene indicata mediante un accento circonflesso. Solo nel caso di vocali chiuse (ä, è, ö), la lunghezza sarà invece indicata dalla ripetizione della vocale: ää, èè, öö					ïr  R	s  S	CONSONANTI RAFFORZATE Le consonanti «doppie» sono indicate dalla ripetizione del segno. Nel caso di diagramma (segno composto di due lettere) si raddoppierà soltanto il primo elemento	
					vèïro	siva	SUONI (E SEGNI) PRESENTI IN ALTRI DIALETTI VALSUSINI h-hindro = canere (Novalesa, Foresto, Gagnon, Urbano, Rubiana, Venas) n-spin-a = spina (Susa, Venas, Villarfochiardo, Borgone, Chiassa San Michele) f-fava/fabba = rapa (Miltaures, Novalesa, Rochemolles, Urbano) sh-shin = cane (Chomonte, Eccluse, Exilles, Duiz, Ramat, Savouk, Rochemolles, Sausa d'Oule) zh-zhöl = giorno	
ts  Ts	u  U	v  V	z  Z					
tsat	mulèt	vatsa	nouèiza					

11. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**UNA DIDATTICA EFFICACE DEVE FARE RICORSO A FIGURE,
VIGNETTE E COLORI UTILI PER ATTIRARE L'ATTENZIONE DEGLI ALUNNI
IN DIREZIONE DELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO**



12. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PERFUGAS
DURANTE UNA SPERIMENTAZIONE ATTUATA NEGLI ANNI 2001-2004
HA COSTRUITO DEGLI STRUMENTI ADATTATI ALLA REALTÀ LOCALE**

A GIANNAS ABBERTAS

contivizu de NINO FOIS



ISTITUTU CUMPRENSIVU
PERFUGAS

13. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

A Giannas Abbertas – Progetto di Lingua Sarda – A.S. 2003/2004

11

MAJU



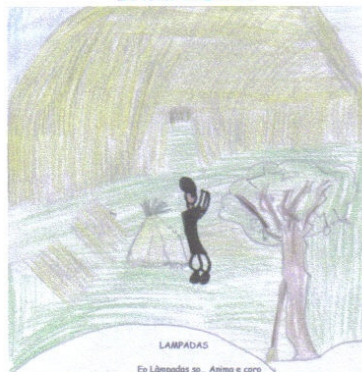
Eo so Maju, mese de allegria:
benzo cando sa terra est fiorida,
fintzas sos mortos disizant sa vida,
ca in sa terra b'est tanta armonia.
Sa cariasa ruja e saborida
chie la faghet? Est opera mia.
Fatto sos fruttos, abberzo sas rosas,
e allegro sos coros e-i sas cosas.

TRIULAS



Triulas, casu e pane a fitta a fitta
in dogni mesa e risu e allegria...
Si 'uddit in su fogu sa marmitta
sa proa est de Deus ed est sa mia...
Si piscat in su mare sa barchitta,
est ca su mare est calmu: balentia!
Su mare est calmu? Eo cherzo gai!
Triulas bellu non ti ch'andes mai!...

LAMPADAS



Eo Lâmpadas so... Anima e coro
mi dat dogni massaju, ogni pastore,
a préju de affannos e dolore.
Mira sos campos ricos de laore
chi lughet a su sole che-i s'oro.
E do a su mundu unu tesoro
ed est opera mia si s'affannu
non regnat in su mundu tottu s'annu.

AUSTU



Austu: su caldu non t'aggradat...
no est mia sa neghe, òmine santu!
Chi est chi ti preparat s'insalada,
sa ua chi su sutzu at dulce tantu,
sa carapigna frisca e limonada
chi t'infriscat e paret un'incantu?
No est Nostra Segnora de Mes' Austu
chi, s'as dinari, ti dat tottu custu?

14. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

UN PRODOTTO IN SARDO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PERFUGAS



15. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

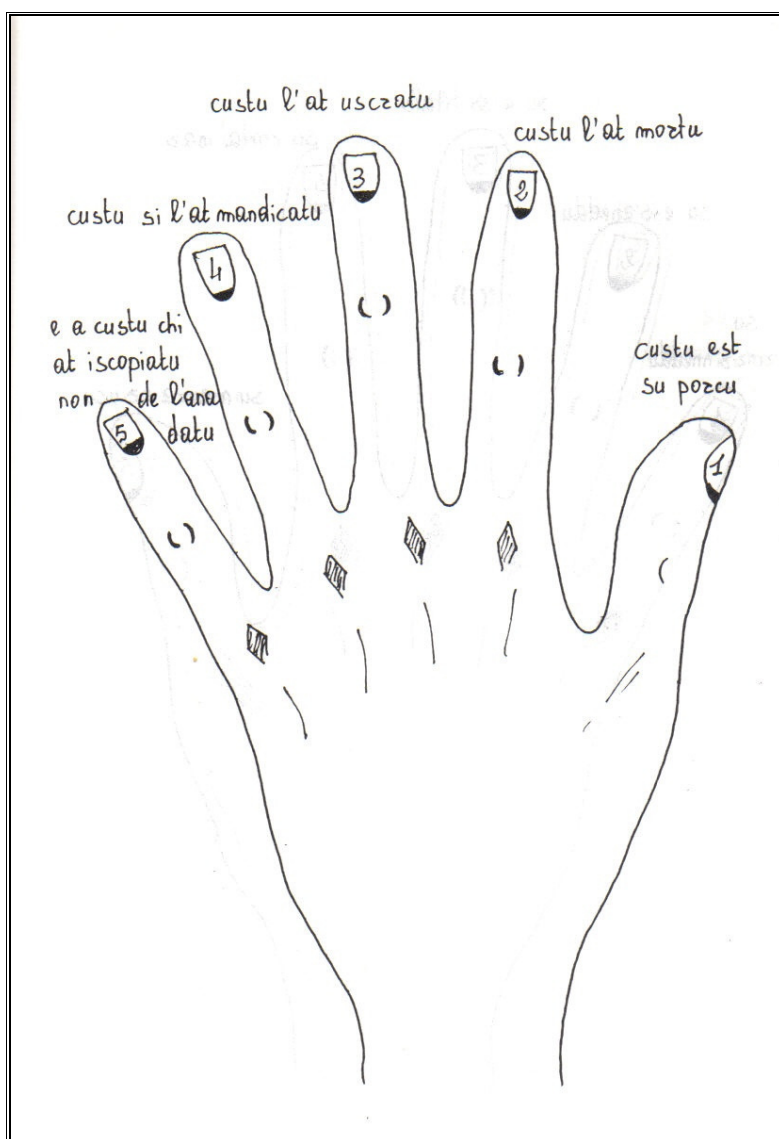
LA SCUOLA ELEMENTARE DI LULA GIÀ DAL 1988-89, BEN PRIMA CHE FOSSE PROMULGATA LA L.R. N. 26/1997, PUBBLICÒ UN LIBRO DI OLTRE 300 PAGINE IN CUI FURONO RACCOLTI CON TESTI BILINGUI (ITALIANO E PARLATA LOCALE) I PROVERBI, LE PREGHIERE, LI SCONGIURI, LE POESIE, LE CANZONI, LE FILASTROCCHES, I GIOCHI E IL LESSICO DELLA COMUNITÀ



16. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

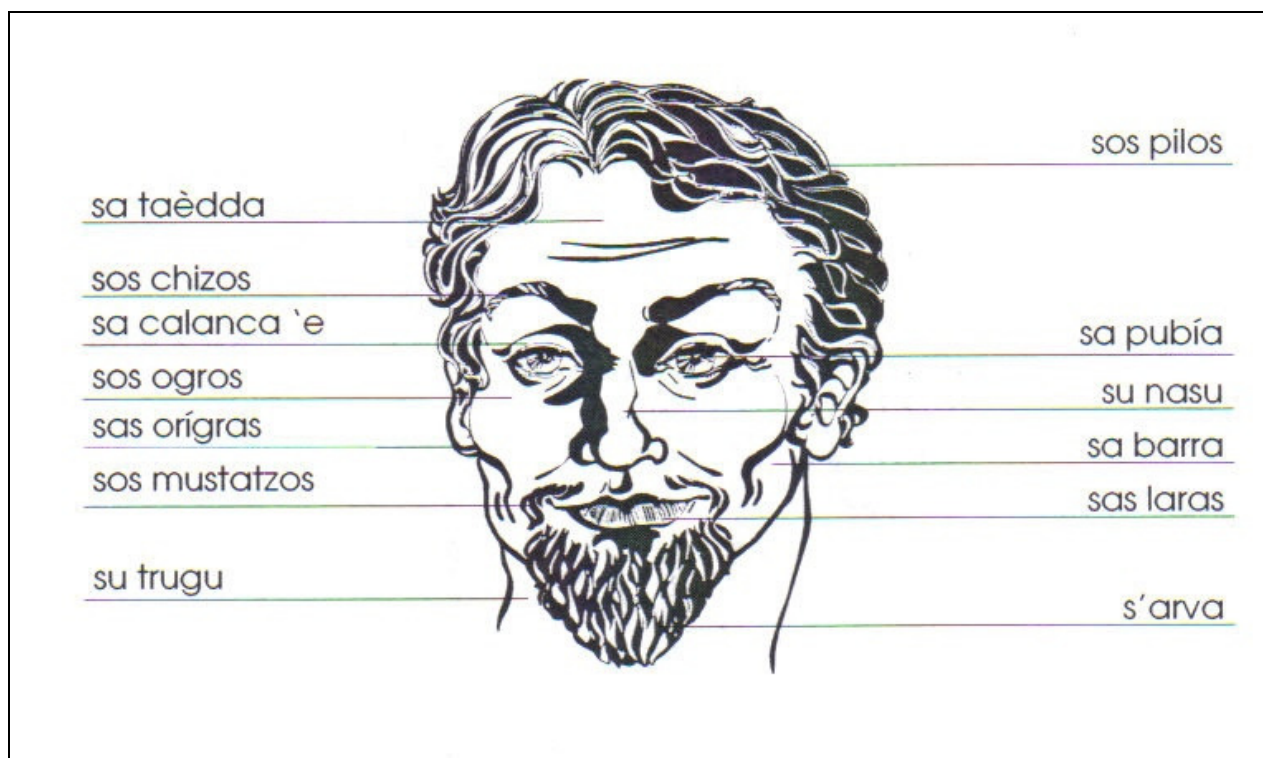
I DISEGNI FURONO REALIZZATI DAGLI ALUNNI DI 7 – 8 ANNI CHE FURONO COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DA INSEGNANTI SENSIBILI.

IL LIBRO FU REALIZZATO TOTALMENTE A MANO SENZA CHE LE CLASSI SI AVVALESSERO DELLE TECNOLOGIE CHE GIÀ DA ALLORA COMINCIAVANO A ESSERE DISPONIBILI



17. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

**NATURALMENTE È POSSIBILE CORREDARE I TESTI
CON IMMAGINI PIÙ CURATE E PIÙ EFFICACI**



18. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

VI SONO DELLE SCUOLE, SPECIE NELLE COMUNITÀ ALLOGLOTTE, CHE HANNO RAGGIUNTO LIVELLI LUSINGHERI E ORA POSSONO CONTARE SU SUSSIDIARI AUTOPRODOTTI DI OTTIMA QUALITÀ

**I SUSSIDIARI IN DIALETTO TABARKINO
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARLOFORTE**



19. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

ANCHE LA SCUOLA PRIMARIA DI ERULA DA UNA QUINDICINA D'ANNI DÀ VITA A LAVORI ORIGINALI NELLA LOCALE PARLATA GALLURESE

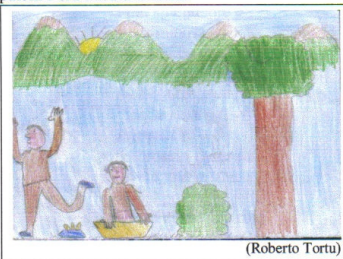
LA FOLA La mazza di Santu Petru

Santu Petru aia un be d'amichi e una di, tutti issembi, ani dizzisu d'andà a fassi una scampagnata.



(Davide Usula)

Camina caminendi, dugna tantu si filmàani palchi l'era intrata la fami.



(Roberto Tortu)

E chistu arreggi arreggi no cumpria mai!



(Alessandro Campesi)

Da chi si n'è invvilutu, Santu Petru à pissatu di buccassinni la mazza e l'à ditta puru a l'amichi

soi di fa la mattessi cosa, ma iddhi no n' ani ulutu mancu la intesa.

Santu Petru, però, da chi si punia una cosa in capu no vi ci la bucaa più nisciunu e à fattu comu aia dittu: si ni l'à bucata e ci l'a appiccata a un alburu mannu.

L'amichi ani sigutu a magnà a cattru casciali e iddhu si li figgjulaa pissendi:

- Benumali chi no aggiu più fami!

Ma la passizzata era longa e andendi andendi, la fami l'e turrata à intrà puru a iddhu.

E già n'aia di l'asgiu di pandicinà e di figgjulassi l'alburi e li fiori!



(Valeria Tanda)

Era famitu e basta!

Aristia 'ulutu magnà ma no aia più la mazza ... e comu fa?

A' agguantatu cant' à pudutu e da chi no vi la facia più, sigundu 'oi, cos' arà fattu?



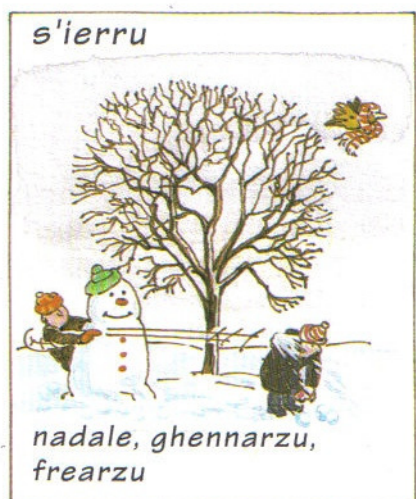
(Giulia Tanda)

S'è gjiatu e vultatu figgjulendisi l'amichi magnendi, senza sapè comu cumpultassi... Ma, da-

20. STRUMENTI PER LA DIDATTICA

LO STUDIO DELLE STAGIONI PUÒ AVVENIRE ATTRAVERSO UN PANNELLO IN CUI I NOMI DELLE STAGIONI (E I RELATIVI MESI) SIANO ABBINATI A IMMAGINI CHE RENDONO IMMEDIATAMENTE IL CONCETTO DEL TEMPO

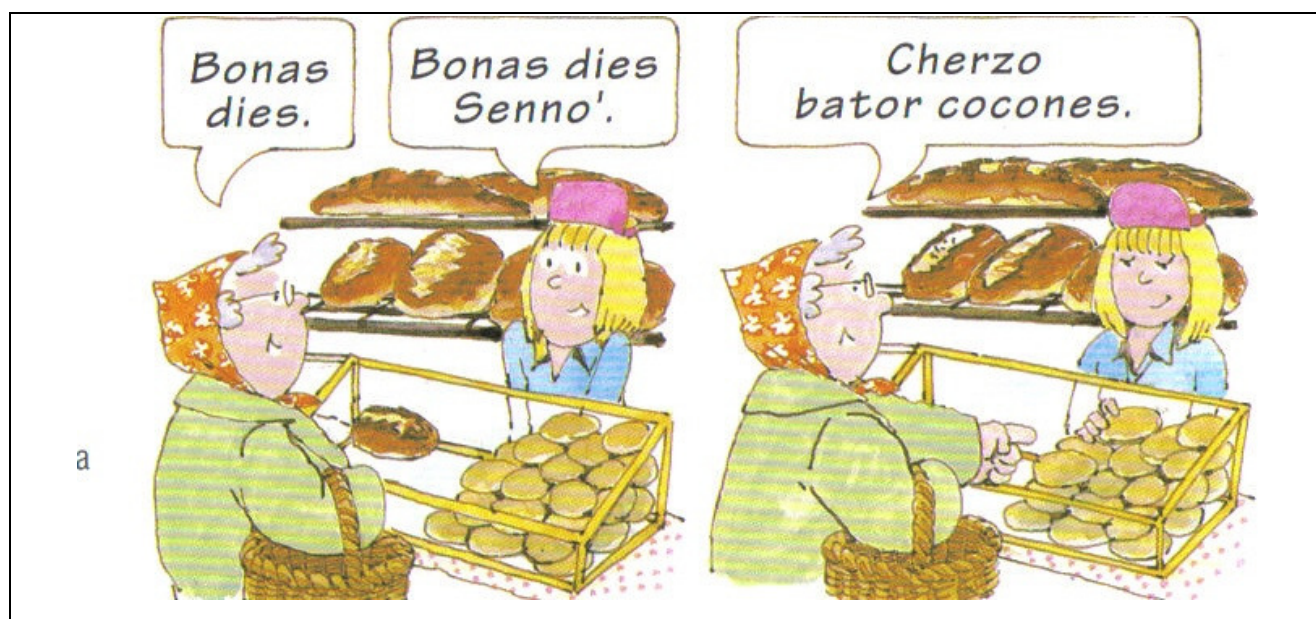
Le stagioni



21. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**L'INSIEME DEI PANNELLI RELATIVI AI DIVERSI ARGOMENTI
AFFRONTATI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO, ABBINATI AI
RELATIVI TESTI, PUÒ FORMARE UN VALIDO SUSSIDIARIO
RIUTILIZZABILE ANCHE DALLE CLASSI SUCCESSIVE**

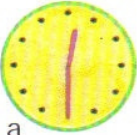
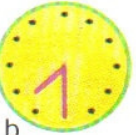
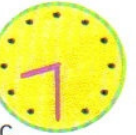
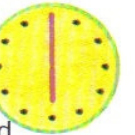
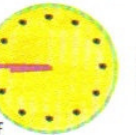
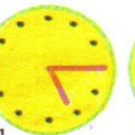
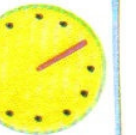
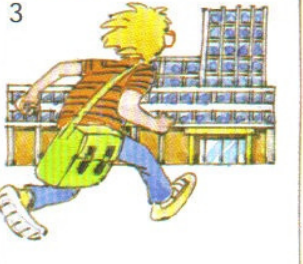
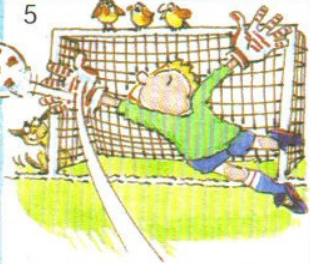
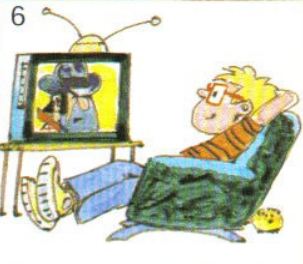
**MOLTO EFFICACE PUÒ RISULTARE IMPOSTARE IL PROCESSO DI
APPRENDIMENTO ATTRAVERSO DIALOGHI
CHE RIFLETTANO SITUAZIONI COMUNI DI TUTTI I GIORNI**



22. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**IN SARDO, COME IN TUTTE LE LINGUE, È POSSIBILE IMPOSTARE ATTRAVERSO TESTI
ABBINATI A IMMAGINI UNA LEZIONE RELATIVA A QUALUNQUE ARGOMENTO**

		
Sunt sas noe e chimbe	Sunt sas noe e cuartu.	Sunt sas noe e mesa.
		
Sunt sas deghe mancu unu cuartu.	Sunt sas deghe mancu chimbe.	Est mesu die / mesu note.

a	b	c	d	e	f	g	h
							
1 	2 	3 	4 				
Marcu si nche pesat* a sas sete e mesa.	Ismurzat a sas oto.	A sas noe mancu unu cuartu andat a iscola.	Prandet** a mesu die e mesu***.				
5 	6 	7 	8 				
A sas duas e deghe zogat a pallone.	A sas chimbe e cuartu abaidat sa televisione.	A sas ses chenat.	Marcu si nche corcat a sas oto e mesa.				

23. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**UNA DIDATTICA APPROPRIATA DOVRÀ PREVEDERE STRUMENTI
COMMISURATI AI DIVERSI GRADI SCOLASTICI**

**NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E NELLE CLASSI INIZIALI DELLA SCUOLA
PRIMARIA L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA MINORITARIA RISULTERÀ
FACILITATO ATTRAVERSO FRASI SEMPLICI CONIUGATE A IMMAGINI
CHE SOLLECITANO L'ATTENZIONE DEGLI ALUNNI**

*Su babu donat unu basiteddu a su fillu
Su fillu donat unu basiteddu a su babu*



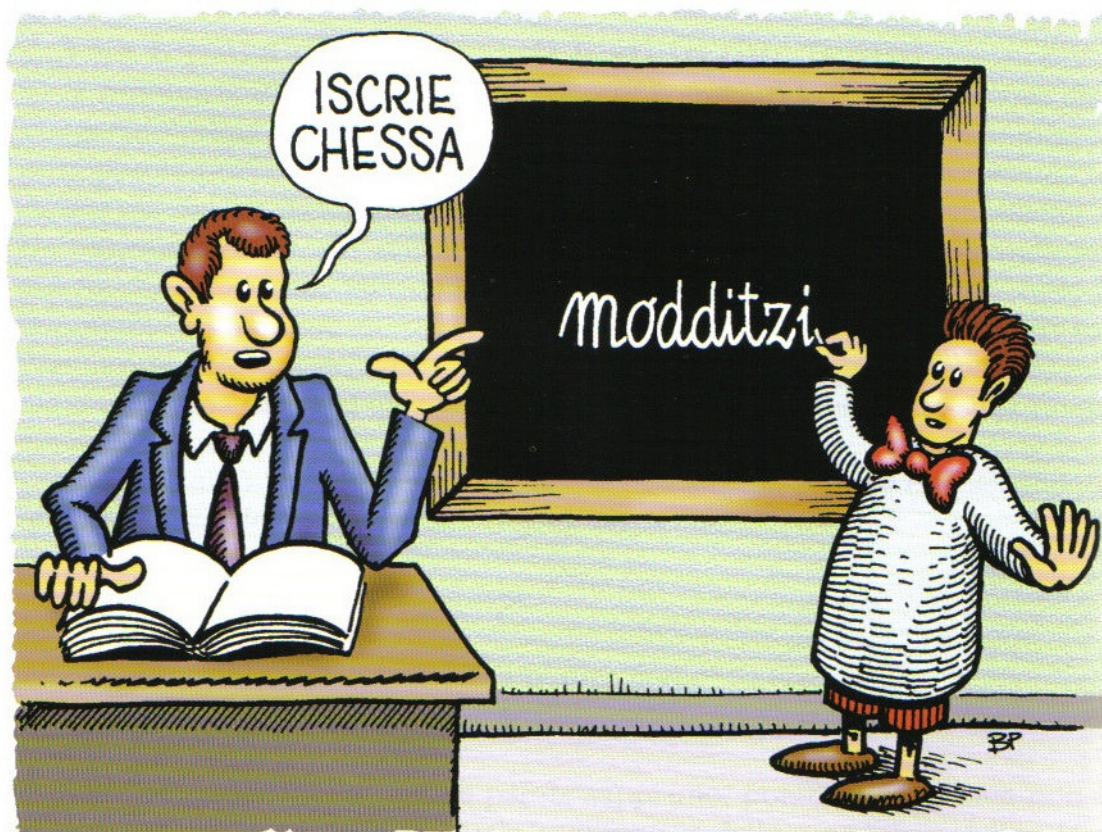
2. Eseguire le azioni con dei pupazzi o segnalare le azioni con l'indice:



*Su cane, chi est a segus de sa herbeghe, apeddai a su porcu
Su procu, chi s'est aprobiau a su cani, non bit sa brebei a palas sua
Sa brebei at promìtiu a su procu de donai unu basiteddu a su cani
Sa brebei at nau a su procu de donai unu basiteddu a su cani*

24. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

**NELLE CLASSI SUCCESSIVE ANCHE
UNA VIGNETTA PUÒ ASSOLVERE EFFICACEMENTE
LA FUNZIONE DI CHIARIRE L'IMPORTANZA
DELLA DISTINZIONE DEI CONCETTI**



25. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

GLI STRUMENTI ACQUISIRANNO VIA VIA FORME PIÙ ADEGUATE ALL'ETÀ DEGLI ALUNNI



la! ca seu imbuchendu in domu!



mudu! no as rajone!



ma bolis andai a pei? – ellus!

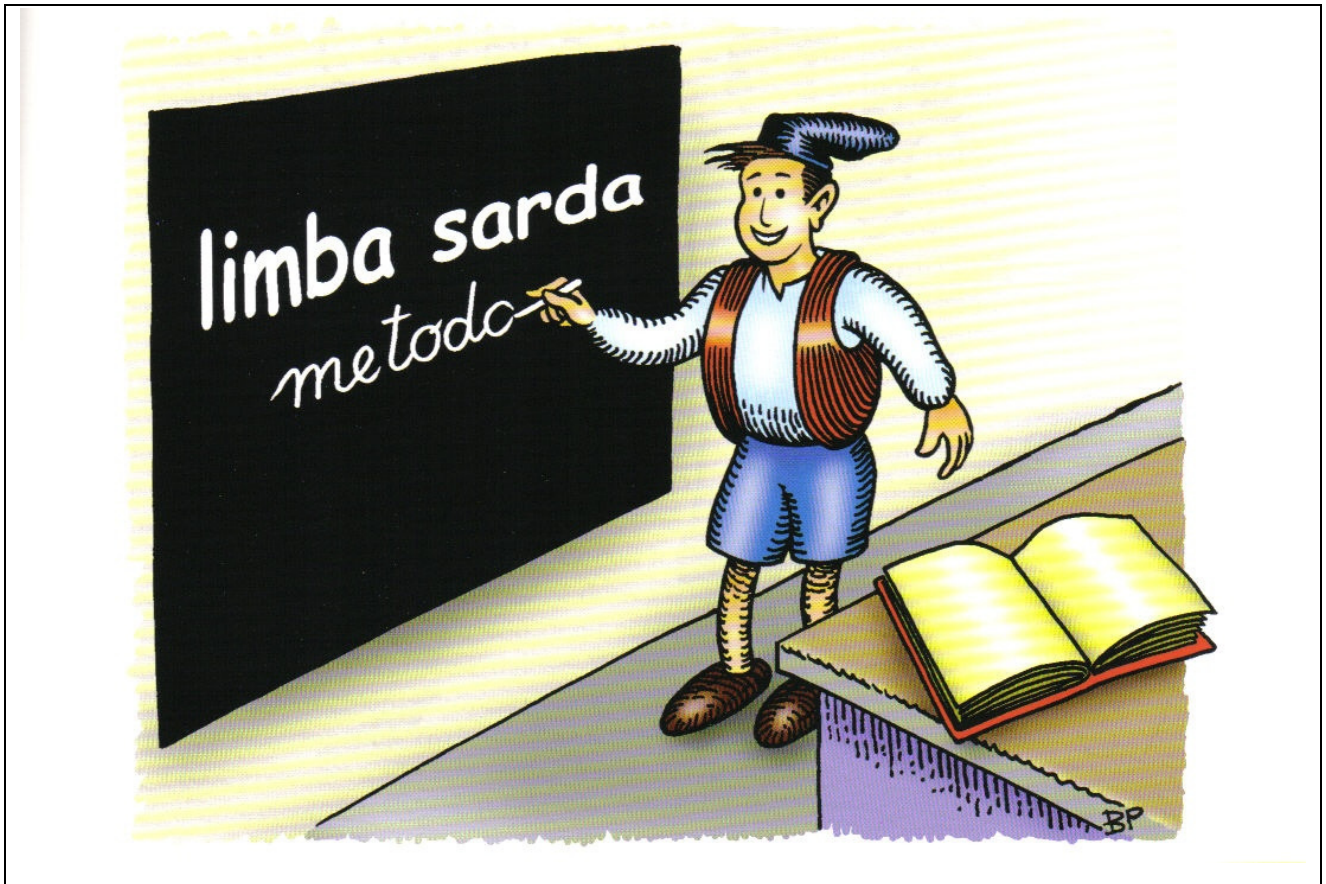


issu e totu!

**QUESTO TIPO DI APPROCCIO PUÒ RIVELARSI VALIDO NELLA
SPIEGAZIONE DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI
NELLE CLASSI TERMINALI DELLA SCUOLA PRIMARIA
E ANCHE NELLE CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA DI I GRADO**



**PER AFFRONTARE UN DISCORSO IMPEGNATIVO
COME QUELLO DELL'INSEGNAMENTO DI UNA LINGUA MINORITARIA
È INDISPENSABILE DOTARSI DI METODOLOGIE APPROPRIATE**



28. STRUMENTI DELLA DIDATTICA

MOLTE DELLE POSSIBILITÀ DI SUCCESSO CHE LA SCUOLA POTREBBE AVERE NEL PROCESSO DI RIAPPROPRIAZIONE LINGUISTICA DIPENDONO DALLA BUONA PREPARAZIONE DEL PERSONALE INSEGNANTE E DALL'ADOZIONE DI METODI DI INSEGNAMENTO EFFICACI CHE SAPPIANO SERVIRSI DELLE TECNOLOGIE E DEGLI STRUMENTI CHE LA DIDATTICA MODERNA METTE A LORO DISPOSIZIONE

